Dir.Resp.: Beppe Fossati

CronacaQui Torino

Estratto del 13-SET-2026 pagina 9 /

IL CASO Prescrizioni da corso Vinzaglio per il Salone. Salta l'evento in piazza Castello, i ciclisti cambiano percorso

"Pedalata" e corteo per il caro-gasolio Doppio stop della questura: è polemica

Niente cortei nelle piazze del centro di Torino. Il motivo? C'è il Salone dell'Auto. E' arrivato lo stop della questura a due manifestazioni che si sarebbero dovute svolgere nella giornata di ieri, entrambe nel pomeriggio, in centro a Torino: la "biciclettata" delle associazioni ambientaliste per contestare il Salone dell'Auto e l'appuntamento intitolato: "Tutti in piazza: Torino c'è" con il corteo in partenza da piazza Castello per protestare contro il caro-gasolio. Ma dagli uffici di corso Vinzaglio è arrivata la prescrizione per entrambi gli eventi in programma ieri.

A dire il vero, la "biciclettata" delle associazioni ambientaliste si è svolta ugualmente. La questura ha però vietato agli ambientalisti, in partenza dai Giardini Reali, di attraversare le piazze del centro città. Motivo per cui Fridays for Future e gli altri movimenti che promuovono la mobilità sostenibile hanno deviato il loro percorso, senza transitare in piazza Castello e in piazza San Carlo. Non senza polemiche: «Abbiamo appreso che la questura di Torino non avrebbe consentito il passaggio nel centro cittadino della "biciclettata" di protesta, organizzata da Fridays for Future e altre associazioni in occasione del Salone dell'Auto. Il percorso è stato deviato fuori dal centro. Troviamo incomprensibile - le parole della capogruppo in Comune di Avs, Sara Diena, e del consigliere comunale di Avs, Emanuele Busconi - che a una manifestazione pacifica vengano imposti limiti che qualora non fossero rispettati comporterebbero il divieto dell'intera iniziativa. I cittadini e le cittadine hanno tutto il diritto di chiedere aria più pulita, trasporti efficienti, piste ciclabili e strade più sicure». Ma la "biciclettata", come detto, si è svolta lo stesso. Un centinaio circa, i partecipanti alla pedalata di ieri pomeriggio, con in testa i cartelli contro il Salone dell'Auto, ribattezzato "Salone del caldo", e di contestazione anche nei confronti del ministro dei Trasporti, Matteo Salvini. "Salvini, la sicurezza ha un'altra direzione", recitava uno dei cartelli. Dopo la partenza alle 15.30 dai Giardini Reali, i ciclisti hanno percorso via Rossini, via Accademia Albertina e successivamente corso Vittorio Emanuele II. Bloccando gran parte delle vie del centro, senza però tensioni. «Abbiamo inviato un preavviso che prevedeva di attraversare piazza Castello e piazza San Carlo. Ci siamo poi trovati costretti a inviarne uno senza questi passaggi, altrimenti la manifestazione sarebbe stata prescritta», hanno dichiarato Fridays For Future, Extinction Rebellion Torino, Fiab Torino Bike Pride, Toroller Collective e Clacsoon.

L'evento che, invece, non si è proprio tenuto è stato il corteo di protesta contro il governo per il caro-carburanti. I partecipanti si sarebbero dovuti radunare in piazza Castello alle 16.30, per poi partire in corteo. Proteste per il caro-gasolio, le speculazioni e il mancato intervento del governo Meloni. Ma l'evento non c'è stato. «Purtroppo il nostro evento è stato annullato. Dopo avere richiesto i permessi, essendoci il Salone dell'Auto ci hanno detto che rischiamo denunce. Avevamo richiesto alla prefettura lo spazio, che ci è stato negato. Questa è la solita democrazia, ma ci rifaremo», ha dichiarato Marco Liccione, uno degli organizzatori dell'evento.

Niccolò Dolce



Articolo stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile





Nelle immagini, la "biciclettata" organizzata da Fridays For Future, Extinction Rebellion Torino, Fiab Torino Bike Pride, Toroller Collective e Clacsoon per protestare contro il Salone dell'Auto. Dopo le imposizioni della questura, i ciclisti hanno cambiato il percorso

Articolo stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile